

9, VIA DELLA VETRINA CONTEMPORANEA

TESTO DI PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA DI INDIA EVANS "MOTHER NATURE" (23 NOV. 2005 – 25 FEBB. 2006)

*A chi se n'è andato all'improvviso ma mi guarda consiglia e accompagna con l'amore e la saggezza di sempre...
A chi sta per arrivare: inaspettati, meravigliosi, misteriosi, magici doni...*

Quando India Evans venne la prima volta a farmi vedere i suoi lavori in galleria, rimasi colpita dal suo modo di fare così femminile - si muoveva come una piccola donna in miniatura - e fui subito affascinata dai suoi collages. Nel raccontare storie di donne d'altri tempi queste opere mi trasmisero l'innata sensualità e seduttività dell'autrice e mi diedero istintivamente la sensazione di essere connessi con un'altra storia, quella personale di India. Chiacchierando a cena fuori insieme la prima volta India mi raccontò di suo padre - l'artista John Evans molto noto in America per aver realizzato per quaranta anni un collage al giorno - e scoprii che faceva parte del magico e misterioso mondo dei gemelli: ha una sorella gemella, sua nonna materna aveva una gemella, il suo compagno ha un gemello, sua cugina ha addirittura tre gemelli!! Se guardando la prima volta i suoi lavori provai in modo così netto la sensazione che avessero ognuno un chiaro imprinting legato alla sua storia personale e alla sua personalità non fu dunque assolutamente un caso! Finché visse negli Stati Uniti ad India Evans non venne mai in mente di fare collages ma una volta in Italia, per colmare il vuoto e la distanza che la separava dalla sua gemella, dalla sua famiglia e dai suoi affetti si ritrovò a fare il primo iniziando così a ripercorrere la strada del padre e intraprendendo al tempo stesso una sorta di viaggio a ritroso nella propria vita. A questa fase esistenziale corrispondono i primi lavori dell'artista (esposti alla collettiva dello scorso dicembre) in cui emergeva con evidenza l'importanza nella sua vita del suo esser gemella: nei collages era ricorrente l'immagine della figura di donna che si sdoppiava o specchiava; nella serie "Inside-Out"- silhouettes di corpi femminili colti nel periodo della gestazione realizzati con collages di antichi indumenti appartenuti a donne sconosciute - riaffiorava invece una sorta di memoria innata dei nove mesi trascorsi in coppia nel ventre materno.

In occasione di questa sua prima personale in galleria la giovane artista newyorkese ha realizzato un nuovo ciclo di lavori intraprendendo con questa serie di opere un percorso artistico che nel rispecchiare una nuova fase esistenziale rappresenta una vera e propria "ri-nascita" a se stessa. La storia personale di India Evans corre ancora una volta parallela al suo percorso artistico ma stavolta per uno strano gioco del destino si intreccia anche alla mia perché attraverso i lavori di questa nuova mostra intitolata "Mother Nature" racconta e accompagna anche la mia gravidanza. Con l'installazione "Nove mesi" l'artista affronta il tema della gestazione dando alla vita embrionale nel grembo materno il senso di quello stato intermedio in cui ci si trova tra cielo e terra ed evidenziando il nostro legame con l'universo - rappresentato nell'opera da quel sottile filo d'argento che unendo tra loro ogni collage li collega a quello centrale. Nei collages di medie e grandi dimensioni il suo interesse si sposta invece sull'azione diretta di Madre Natura la cui presenza si fa più forte sottoponendo le stesse sembianze umane ad una sorta di processo di metamorfosi in cui i rami dell'albero rappresentano il legame tra la terra ed il cielo, i suoi anelli secolari, la connessione tra il passato e il presente, le sue foglie, il ciclo della nascita della morte e della ri-nascita. Con l'opera *Branching out*, composta da nove tele che formano un unico grande lavoro ma, sono fruibili anche singolarmente, India Evans crea il raccordo tra i due piani della galleria ma mentre questo lavoro sembra volerci nuovamente ricordare il nostro legame con l'universo e le figure sembrano evocare una sorta di danza di anime festanti prima della loro discesa nei corpi umani prescelti, scendendo al piano inferiore l'atmosfera si fa più inquietante.

Con le 8 composizioni - bottoni, sassi, ritagli di stoffa - che hanno l'aria di fossili o di feticci India Evans ci prepara alla grande installazione della project-room interamente trasformata per l'occasione in una vera e propria "foresta di simboli" composta da sculture realizzate con collant e calze di pizzo nero imbottite con la gommapiuma. Scendendo dal soffitto come stalattiti e spuntando misteriosamente dai muri e da terra queste insolite opere invadono l'intera stanza e trasmutano lo spazio in un luogo magico e misterioso dove il confine tra reale ed immaginario si fa sottilissimo. In questa sorta di paradiso trans-organico ritorna la tematica erotica dei primi lavori di India Evans da non intendere però come rivisitazione dei fasti erotici delle misteriose e sconosciute donne a cui sono appartenuti gli antichi indumenti (calze, pizzi e merletti) ma da leggere invece come spezzoni della vita stessa dell'artista con cui sono state riempite le strane forme che ricordando la crescita di una foresta e parti del corpo umano ci riconducono infine all'inizio del percorso espositivo: la gestazione del bambino nel grembo materno.

Se da un lato i lavori esposti in mostra segnano l'inizio di una nuova fase esistenziale dell'artista e sono simbolo di una "ri-nascita" dettata dalla maggior consapevolezza delle proprie scelte di vita e delle esperienze da compiere (installazione *Nove mesi*), dall'altro c'è ancora spazio per quel pizzico di incertezza e mistero che circonda inevitabilmente le scelte di ognuno: sono le ombre indefinite che appaiono nei grandi collages, ritornano nei nove lavori su tela e preannunciano lo spirito inquieto della grande installazione della project-room.

Elisabetta Giovagnoni

9, VIA DELLA VETRINA
CONTEMPORANEA
via della vetrina, 9
00186 Roma
tel/fax 06.68192277
e-mail: info@galleriavetrina.it
www.galleriavetrina.it